



Città di Teramo

Progetto Pedagogico 06

DOCUMENTO APERTO ALLA COMUNITÀ



***ELABORATO DAL GRUPPO RISTRETTO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE 06 DEL COMUNE DI TERAMO**

Angela Di Ludovico, coordinatrice dei Nidi Comunali; Patrizia D'Antonio, coordinatrice provinciale 06 scuola infanzia statale; Sabrina Di Felice, coordinatrice scuola dell'infanzia dell'I.C. Teramo 3; Maria Forlini, referente regionale del Gruppo Nazionale Nidi Infanzia territoriale Abruzzo; Federica Di Giosia, referente Associazione Teramo Children; Valentina Di Lorenzo, referente dei nidi privati.

PREMESSA

Le premesse della costruzione del sistema integrato 06 della Città di Teramo

Il contesto nazionale: la riforma 06 e il territorio

Il contesto dell'azione educativa della Città di Teramo

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA 06: VALORIZZARE, PROMUOVERE E SOSTENERE

Il gruppo di lavoro

Il coordinamento pedagogico territoriale 06 del sistema integrato

GLI SCAMBI PEDAGOGICI: continuità e Poli 06

Incontri collettivi di scambio e costruzione dell'identità del sistema integrato 06

Gli scambi pedagogici e le visite dialogate

Azioni preliminari, in progress e visite dialogate

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Organizzazione, partecipazione e corresponsabilità

La Città dei bambini e delle bambine

I luoghi della Città

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLA CITTÀ

L'istituzione del Consiglio Infanzia Città

L'Interconsiglio Infanzia Città

I POLI 06

ORIENTAMENTI ORGANIZZATIVI

La costruzione dei Poli per l'Infanzia 06 della Città

L'Istituzionalizzazione dei Poli per l'Infanzia

Il curriculum 06

Riferimenti bibliografici

Le premesse della costruzione del sistema integrato 06 della Città di Teramo

Il progetto 06 redatto dal gruppo incaricato del Coordinamento Pedagogico Territoriale 06 ha come obiettivo:

- proporre una cornice condivisa di indirizzo all'azione pedagogica del territorio e di garantire un'organizzazione volta alla crescita e allo sviluppo del sistema integrato dialogante 06.

Che cosa intendiamo come sistema integrato dialogante 06?

Il sistema integrato dialogante 06 è un ecosistema formativo fatto di relazioni, di dialogo, di cooperazione tra i servizi educativi, integrativi pubblici e privati, gli istituti comprensivi, le scuole dell'infanzia paritarie, l'amministrazione, le famiglie e il territorio. Questo è fondamentale per co-costruire:

“una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti dell'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell'infanzia, con il coinvolgimento delle famiglie non utenti di servizi”.¹

Per l'obiettivo sopra esplicitato, la bozza del presente documento è stata condivisa con la comunità educante di Teramo affinché tutti gli attori del processo di costruzione potessero essere coinvolti e partecipare all'elaborazione del progetto stesso. Esso può essere un esempio, a livello provinciale e regionale, per lo sviluppo di una rete più ampia di nidi e scuole per la disseminazione sul territorio di buone prassi educative e pedagogiche.

La necessità di costruire un documento rivolto alla Comunità Educante che contestualizzi la realtà dello 06, va ricercata sia nella storia della cultura pedagogica del nostro territorio sia nelle normative definite a livello nazionale.

Il contesto nazionale: la riforma 06 e il territorio

Dall'entrata in vigore della legge 1044 del 1971 in Italia, per un lungo periodo, non ci sono state evoluzioni normative in merito agli “asili nido”. Il riconoscimento del ruolo educativo dei nidi è avvenuto grazie all'entrata in vigore della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 (**Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**) che ha istituito nel nostro Paese il *Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni*; l'ulteriore evoluzione delle politiche dell'infanzia è avvenuto con l'attuazione del Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 (*“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”²*).

Il fondamento della normativa nazionale in merito al sistema integrato 06 è quello garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine, dalla nascita ai sei anni:

- lo sviluppo delle potenzialità di relazioni, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo;
- le pari opportunità di educazione, istruzione di cura, di relazione e di gioco;
- il superamento delle disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

¹ Linee Pedagogiche per il sistema integrato “zero-sei”, parte IV *Le garanzie della governance*, p. 36.

² a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 introduce due importanti novità per i nidi e per le scuole dell'infanzia perché garantisce, per la prima volta:

- unitarietà di due percorsi formativi che per storia, modalità organizzative e gestionali si sono mossi sempre separatamente;
- l'istituzione dei poli 06.

Le finalità del decreto legislativo 65/2017 sono:

- ridurre gli svantaggi sociali, culturali, relazionali, favorendo la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie ai servizi educativi e alle scuole dell'infanzia;
- promuovere la continuità educativa;
- supportare le famiglie;
- potenziare accessibilità, diffusione e soprattutto qualità dei servizi;
- prevedere titoli di studio di livello universitario per educatori e insegnanti;
- garantire un ruolo centrale alla formazione in servizio e al coordinamento pedagogico.

In questo quadro di riferimento storico e normativo nel dicembre 2021 e nel marzo 2022 sono stati adottati dal Ministero dell'Istruzione due documenti pedagogici dell'educazione 0-6, elaborati dalla Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione:

- le *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6*;
- gli *Orientamenti nazionali per lo 0-3*.

Questi documenti sono la base di una vera rivoluzione culturale e organizzativa dei servizi educativi per la prima infanzia designando l'uscita dalla sfera assistenziale e riconoscendo:

- L'importanza di studi e ricerche nazionali e internazionali avvenuti negli ultimi anni;
- La centralità del ruolo del bambino nel percorso formativo e di crescita;
- L'importanza di un coordinamento pedagogico territoriale che proponga e scelga le strategie formative e abbia cura delle modalità di raccordo (con quale periodicità incontrarsi, come garantire passaggio di informazioni...) mettendo al centro il dialogo tra le esperienze esistenti nel territorio.



Nell'ottica del sistema integrato 06 le **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** del 2012 sono un pilastro portante con concetti quali: la **transdisciplinarietà** con il superamento dei saperi separati; la **centralità del bambino nei processi di apprendimento**; l'importanza **dell'esperienza come situazione di riflessività**. Esse sono state integrate e aggiornate nel 2018 con i Nuovi Scenari che hanno posto il tema della **cittadinanza** e quello, ad esso

connesso, della **sostenibilità come "sfondo integratore"** e **"punto di riferimento di tutto il curriculum** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Date queste premesse si potrà costituire e costruire una comunità educante ancora più consapevole nel territorio teramano se:

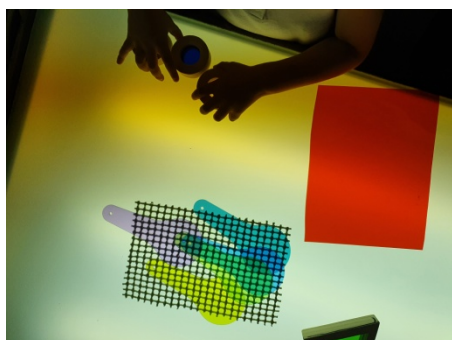
- si creano e progettano condizioni concrete per alimentare il desiderio di dialogo, la relazione, la partecipazione e la co-costruzione tra tutti gli attori del sistema integrato 06;
- gli incontri diventano occasione di scambio di idee, di arricchimento culturale e progettuale tra realtà pubbliche, convenzionate, private e organizzazioni e associazioni del terzo settore;

- si assume un'ottica sistemica e socio costruttivista, vale a dire un'entità *organica e organizzata che si propone di essere luogo di apprendimento e in apprendimento reciproco per adulti e bambini.*

Il paradigma della complessità è fondamentale per un sistema integrato 06 che permetta una visione unitaria, in cui i diversi soggetti non siano parti separate, indipendenti l'una dall'altra, con il rischio di incomunicabilità.

Pertanto ogni attore dovrebbe proporsi in un'ottica interlocutoria e di disponibilità reciproca, in un atteggiamento dialogico e dinamico, teso a superare il giudizio personale per indagare gli ambiti educativi alimentando il pensiero critico costruttivo in una visione unitaria e non omologante. Il/la bambino/a e l'adulto, in quest'ottica, sono pensati e immaginati in una visione/azione progettuale co-costruita. Il sistema integrato 06 costituisce uno snodo indispensabile nel sistema educativo perché propone e progetta azioni che sollecitano il dialogo, l'interazione, l'ascolto reciproco con e tra i bambini e le bambine, le famiglie, la Città con tutti i suoi attori culturali e il territorio. Esso richiede un costante lavoro, una messa in atto delle relazioni con tutti i livelli del sistema, partendo da un'intenzione che tende alla co-costruzione di offerte formative, culturali, educative ed economiche innovative. È un lavoro di corresponsabilità che contribuisce alla crescita integrale dei bambini e alla costruzione di un benessere sociale comune.

Il contesto dell'azione educativa della Città di Teramo



I servizi educativi per la prima infanzia hanno rappresentato un'eccellenza per il Comune di Teramo sin dagli anni '80 quando è iniziata una proficua collaborazione in dialogo con la Città di Reggio Emilia e l'approccio pedagogico di Loris Malaguzzi, oggi conosciuto come Reggio Emilia Approach. Le Amministrazioni Comunali che si sono succedute negli anni hanno sempre cercato di mantenere lo standard qualitativo dei servizi educativi concepéndoli come luoghi di apprendimento che favoriscono esperienze tese a far emergere le "competenze" dei bambini, mediante l'attuazione di "buone pratiche" sostenute da intenzionalità formativa e da sistematicità didattica.

Attualmente la rete educativa per il territorio comunale si compone di: tre nidi pubblici a gestione diretta e tre a gestione indiretta; due nidi privati, una sezione primavera pubblica, diciannove scuole dell'infanzia statali e due private.

Le associazioni presenti ed attive nel territorio comunale sono all'incirca una trentina e sono state rilevate da una mappatura realizzata dal Progetto Fa.C.E.³.

³ Il Progetto Fa.C.E. – Farsi Comunità Educanti (2018-2021), selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha visto la Fondazione Reggio Children capofila di un'ampia rete di partner che ha riunito quattro territori per la costruzione di comunità educanti: Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo. Per ciò che riguarda quest'ultima, i partner locali aderenti al progetto sono stati: l'Istituto Comprensivo Zippilli-Noè Lucidi, il Comune di Teramo, le Associazioni Teramo Children e Deposito Dei Segni, che si sono affiancati, a livello nazionale, al Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, Amref Health Africa-Italia, Associazione "Cuore che vede", Associazione Nuovamente, Remida Napoli, Comune di Napoli, Comune di Palermo, Comune di Reggio Emilia, Cooperativa Comunità Educante, Fondazione E35, Enel Cuore Onlus, Collegio Carlo Alberto, ICS "Sperone-Pertini" – Palermo, I.C. 70 Marino Santa Rosa. L'obiettivo è stato quello di potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura dei bambini di età compresa fra 0 e 6 anni con la definizione di approcci innovativi per l'educazione all'infanzia attraverso la partecipazione delle famiglie, in modo particolare di quelle in condizione di fragilità. Il progetto, della durata di tre anni, ha preso avvio con una prima fase di studio e valutazione delle esigenze specifiche e delle opportunità in tema educativo di ogni territorio coinvolto. In risposta ai bisogni emersi dalla prima fase di ricognizione, per ogni territorio sono stati successivamente creati percorsi partecipativi locali per l'integrazione dei servizi per la prima infanzia per favorire la messa in rete dei vari servizi per la prima infanzia al fine di disegnare un sistema integrato dei servizi meglio accessibile alle famiglie, di favorire lo scambio di esperienze e di percorsi innovativi di integrazione dei servizi. Azione 2 "Realizzazione di studi sullo stato dell'arte a livello locale nella Città di Teramo" (Allegato A).

Il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia (nota) territoriale Abruzzo è presente sul territorio e partecipa alle iniziative, ai progetti e ai tavoli tecnici del Comune di Teramo offrendo la competenza acquisita da più di 40 anni nell'ambito della cultura dell'infanzia e della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia.

Secondo i dati ISTAT del 2020 la **Provincia di Teramo**, con la Scuola dell'Infanzia pubblica, ha superato il dato della media nazionale del livello di copertura riguardo l'accoglienza dei bambini tra i tre e i sei anni con una copertura del 97,9%.

Risulta, invece, ancora lontano l'obiettivo del 33% di bambine e bambini accolti nei servizi 03, sebbene ci siano segnali di miglioramento. I posti a titolarità privata e pubblica nei servizi educativi della prima infanzia, nella provincia di Teramo raggiungono il 24,4% **con una percentuale indicativa del 35% nel Comune capoluogo**.

Secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2022 nel Comune di Teramo sono residenti 1671 bambini della fascia 06 anni (mancano i nati dal 2 gennaio 2022):

Età	numero nascite	anno
0-12 mesi	311	2021
1-2 anni	299	2020
2-3 anni	313	2019
3-4 anni	361	2018
4- 5 anni	387	2017

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA 06: VALORIZZARE, PROMUOVERE E SOSTENERE

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è ampio ed è composto da tutti coloro che nei diversi ruoli e professionalità operano all'interno della struttura del Nido e della Scuola dell'Infanzia. Educatori/trici, insegnanti, collaboratori/trici ed operatori/trici scolastici e delle mense che lavorano e si confrontano dando valore all'azione educativa ed al progetto pedagogico, con responsabilità, passione ed empatia.

Il coordinamento pedagogico territoriale 06 del sistema integrato

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT), come definito dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, *“è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale”*. (Nota)

Il CPT si differenzia dal “coordinamento pedagogico dei singoli servizi”, in quanto fa riferimento al coordinamento del sistema integrato 06. La differenza viene messa in evidenza nel D.lgs.65/17 all'art.6 lettera c) quando nella denominazione del coordinamento viene specificato “del sistema integrato 06”. Per queste motivazioni il CPT deve essere un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi (pubblici e privati) e le Scuole dell'Infanzia (statali e paritarie) esistenti sul territorio della Città di Teramo. Il CPT territoriale costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema

integrato perché svolge un ruolo fondamentale per l'espansione e la qualificazione dello 06 attraverso un lavoro collegiale.

Esso è composto da:

- Dirigente del settore della Pubblica Istruzione
- Assessore della Pubblica Istruzione
- Coordinatori servizi educativi 03 e Scuole dell'Infanzia pubblici
- Coordinatori servizi educativi 03 e Scuole dell'Infanzia a gestione privata
- Dirigente/ rappresentante per ogni Scuola dell'Infanzia statale e sezione primavera
- Dirigente/coordinatore Scuole dell'Infanzia paritarie
- 1 Rappresentante del GNNI territoriale Abruzzo
- 1 Rappresentante dell'Associazione Teramo Children
- 1 Coordinatore provinciale di Teramo USR
- 1 Rappresentante dell'USR della provincia di Teramo

Il ruolo degli enti locali nella governance è fondamentale sul territorio perché ha la responsabilità territoriale e istituzionale del CPT, come specificato nell'art.7 lettera d) del D.lgs. 65/2017: *“attivano, valorizzando le risorse professionali presenti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione, il coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati”*.

Le **funzioni del CPT 06** sono:

- Fornire orientamento pedagogico
- Sostenere lo sviluppo della rete di tutte le strutture del sistema integrato zerosei
- Progettare la formazione continua del personale
- Collaborare con l'Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore/trice e docente
- Promuovere ricerche e iniziative di innovazione organizzativa, educativa e didattica
- Fornire consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei Poli per l'infanzia

Il CPT 06 promuoverà e qualificherà la partecipazione e l'azione educativa insieme ai Consigli Infanzia Città, all'Interconsiglio Infanzia Città e ai servizi e alle risorse del territorio.

Il supporto e la supervisione del Coordinamento pedagogico territoriale 06 e la formazione in servizio comune tra i due segmenti si rifletteranno sulle finalità pedagogiche e sull'approccio organizzativo.

Questa connessione influirà sulla qualità dell'esperienza delle bambine e dei bambini, orienterà l'atteggiamento e le azioni degli educatori e degli insegnanti attribuendo significato ed intenzionalità alle attività educative e didattiche.

GLI SCAMBI PEDAGOGICI: continuità e poli 06

Incontri collettivi di scambio e costruzione dell'Identità del sistema integrato 06



Il percorso di costruzione del sistema integrato 06 della Città è orientato a **valorizzare l'Identità dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia**, attraverso una progettualità comune e uno scambio reciproco.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia della Città di Teramo, attraverso il supporto del Coordinamento Pedagogico territoriale 06 e gli scambi pedagogici tra le diverse realtà, saranno il pilastro fondante per costruire, definire, interpretare e valorizzare l'organizzazione

degli spazi e dei tempi, al fine di promuovere i luoghi di appartenenza che valorizzino la relazione tra i singoli servizi e le Scuole. La collegialità, la condivisione e la corresponsabilità saranno i tre elementi fondanti per la progettualità dei servizi e degli scambi pedagogici che porteranno alla pianificazione ottimale e coerente con le scelte educative e didattiche espresse nei PTOF (*Piano triennale dell'offerta formativa*) e nei PE (*Progetto Educativo*) dei servizi del Comune di Teramo.

Gli Scambi pedagogici e le Visite dialogate

Gli scambi pedagogici e le visite dialogate tra i servizi educativi (Nidi, Scuole dell'Infanzia e servizi integrativi) sono di fondamentale importanza per promuovere e valorizzare le proprie e specifiche



identità culturali attraverso l'ACCOGLIENZA dell'altro. Aprirsi al cambiamento, al confronto, al dialogo, all'ascolto reciproco e al riconoscimento della propria persona nel contesto di appartenenza significa valorizzare la storia che ognuno porta con sé mettendo in risalto la diversità per la costruzione di una nuova identità di comunità.

Lo scambio reciproco sarà costituito nello stesso tempo dalla prossimità e dalla distanza, se l'incontro con l'altro sarà pensato e progettato nell'ottica di una qualificante relazione intergenerazionale e tra esperienze e biografie differenti (ad es. diverse tipologie gestionali, esperienze consolidate nel tempo ed esperienze di recente costituzione).

Negli Scambi e nelle Visite dialogate emergerà l'identità di ogni singolo servizio, dall'organizzazione all'attuazione dei valori del progetto pedagogico. L'incontro tra i diversi soggetti coinvolti porterà lo scambio tra diverse storie, culture, talenti e la co-costruzione di un dialogo che avrà come fondamento la dimensione estetica di un'esperienza corale capace di accendere il gusto della ricerca e della conoscenza in tutti i servizi e nelle scuole.

Azioni preliminari, in progress e Visite dialogate

La realizzazione di Scambi e Visite dialogate tra i Nidi e le Scuole dell'Infanzia prevederà delle azioni preliminari e in progress che costituiranno il pilastro fondante per lo sviluppo di una rete di relazioni sul territorio.

Sarà necessario costituire un Coordinamento tra i soggetti coinvolti per definire delle strategie, dei percorsi da seguire durante gli scambi pedagogici (come ad esempio l'alternanza tra diversi momenti di visite dialogate, conferenze, appuntamenti tematici, seminari, momenti di aggiornamento interni alle specifiche istituzioni) e costruire una documentazione di sintesi dei percorsi capaci di testimoniare le diversità espresse dagli attori degli scambi.

Le esperienze dialogate sono fondamentali per diffondere i materiali delle diverse realtà in modo sistematico e fare in modo che si creino e si rafforzino i contatti a distanza. In questo modo sarà possibile avere traccia dei contesti, produrre nuove prospettive di lavoro individuale e di gruppo.

Ogni realtà coinvolta negli scambi avrà cura di restituire, attraverso la documentazione, il "processo" avvenuto nella propria esperienza di dialogo all'interno e all'esterno per rendere visibile e tener memoria del percorso avviato a garanzia di un maggior coinvolgimento di tutti gli attori.

Le visite dialogate tra i nidi e le scuole, sono delle giornate di visita esperienziale della struttura in un prezioso scambio di conoscenza, di saperi, di esperienze e di momenti di relazione. Per prevedere una organicità delle pratiche educative è opportuno che esse seguano un'organizzazione ben precisa:

1. Pianificazione dell'incontro (date, organizzazione dei tempi, dei contenuti da proporre, degli obiettivi verso cui tendere nella giornata, comunicazione interna ed esterna, materiale comunicativo);
2. Predisposizione e cura dei contesti ospitanti;
3. Individuazione di un facilitatore per la comunicazione dei momenti di confronto;

4. Predisposizione di un punto di consultazione dei materiali, delle pubblicazioni, degli opuscoli e delle documentazioni multimediali;
5. Preparazione dell'accoglienza e del benvenuto agli ospiti visitatori;
6. Presentazione del programma della giornata e presentazione reciproca dei partecipanti;
7. Presentazione del progetto pedagogico, culturale, storico e istituzionale di chi accoglie anche attraverso materiale di sintesi o strumenti che facilitino la comunicazione;
8. Presentazione degli spazi e dei luoghi;
9. Visita del luogo;
10. Predisposizione, relativamente ad ogni visita, di una scheda di verifica e di autoriflessione che compila sia chi ha accolto che chi ha visitato;
11. Prevedere tempi ed occasioni per argomentare le questioni emerse e verificare positività e criticità rispetto alla metodologia adottata nella visita, anche con il supporto delle schede di verifica;
12. Riportare l'esperienza della visita nel contesto di appartenenza.

Dopo le visite dialogate tra i Nidi e le Scuole dell'Infanzia sarà opportuno riflettere sui punti di forza e di debolezza degli incontri. Per crescere e co-costruire una rete di relazioni solida e duratura nel tempo sarà importante vedere cosa ha funzionato e cosa meno nel percorso complessivo, diffondere l'esperienza nel proprio contesto, valorizzare il patrimonio culturale generato dall'esperienza, produrre documenti come sintesi del percorso ed implementare la diffusione delle visite e degli scambi.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Organizzazione, partecipazione e corresponsabilità



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia della Città di Teramo sono identità fondamentali per sviluppare sul territorio una cultura dell'infanzia che promuova i Diritti delle bambine e dei bambini, che sia portatrice di valori civili e sociali e che ponga al centro la costruzione di una cittadinanza attiva e partecipativa.

La comunità educante si sviluppa dall'idea fondante del riconoscimento degli altri nel rispetto dei loro diritti/bisogni e nella condivisione di regole. È importante promuovere un

approccio progettuale che nasca dal dialogo, dal confronto e dalla costante co-progettazione con la comunità caratterizzata da processi partecipativi. Un approccio partecipato e co-progettato comporta l'ascolto del territorio per fare emergere al meglio le peculiarità e le esigenze di ognuno nella consapevolezza che ogni progettualità accolga costantemente modifiche, variazioni e rielaborazioni.

Un percorso in cui le azioni sul territorio prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori nella co-progettazione di processi: Nidi, Scuole, Famiglie, Associazioni del terzo settore, Amministrazioni, Istituzioni.

Pilastro fondante è l'idea di educazione come fatto pubblico che chiama intorno a sé la corresponsabilità delle istituzioni, della società civile e dei singoli in una dimensione di dibattito aperto, di confronto e di gestione sociale.

La Città dei bambini e delle bambine

La città è centro di educazione diffusa attraverso le istituzioni, le proposte culturali, ma anche per mezzo della sua pianificazione urbanistica, delle sue politiche ambientali, dei suoi mezzi di comunicazione, del suo tessuto produttivo e delle sue imprese. I bambini e le bambine hanno un ruolo attivo nel processo di cambiamento della Città perché fin dalla nascita sono persone sociali,

collaborative e pronte a comunicare con gli altri e fungono come agenti di trasformazione. Essendo soggetti attivi sono in grado di influenzare e di essere influenzati dall'ambiente in cui vivono. È attraverso l'ascolto delle loro parole, delle loro idee che è possibile promuovere e co-costruire una progettualità sulla Città che ripensi e costruisca qualcosa di diverso che esca dalle logiche degli adulti, una visione di governo che mette al centro delle proprie scelte politiche le bambine ed i bambini della Città. Una "comunità locale", quindi, che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di assumere i percorsi di crescita ed educazione delle bambine e dei bambini come propria responsabilità, capace di accogliere le esigenze e le diversità di tutti. Il bambino e la bambina diventano misura e modello della Città, pensata a loro dimensione.

I luoghi della Città

- **Il Polo Museale della Città di Teramo e la continuità 06:** offre un servizio didattico da sempre molto attivo e particolarmente sensibile al pubblico delle famiglie con bambini. Oltre agli eventi in programma, vengono realizzati anche Progetti per i nidi e per la scuola dell'infanzia che possono essere proposti in continuità 06. L'obiettivo è quello di consolidare un progetto culturale legato alla valorizzazione del patrimonio artistico e diffondere la conoscenza dell'arte.
- **La Biblioteca Regionale "Melchiorre Delfico":** offre "*letture a bassa voce*" sostenendo il progetto nazionale Nati per Leggere e promuove momenti dedicati e laboratori per l'infanzia e l'adolescenza attraverso la collaborazione con l'associazione Teramo Children.
- **Il Teatro comunale - Abruzzo Circuito Spettacolo:** offre iniziative dedicate all'infanzia e all'adolescenza proponendo eventi educativi che arricchiscono la sfera culturale e umana dei più giovani e al contempo realizzano un percorso costruttivo di avvicinamento al mondo del teatro.
- **Ca.Fé. Spazio Multiculturale:** offre spazi, attività e proposte per l'infanzia e le famiglie. Ospita associazioni senza scopo di lucro che operano per la promozione culturale e sociale del territorio contribuendo all'arricchimento emotivo e scambio intergenerazionale per il benessere delle cittadine e dei cittadini. Sono presenti nella struttura interna la Biblioteca e una sala lettura, una sala lettura 0-14 ed una sala prove con "strumentoteca". All'esterno sono presenti un teatro, delle aree verdi, un'area giochi e dei percorsi con sedute.
- **Gli Spazi verdi della Città:** sono ben distribuiti tra i quartieri della Città e caratterizzano il contesto urbano. Alcuni sono aree concepite a parco-gioco con apposite strutture, altri lasciati a verde strutturato e ornamentale. La *Villa Comunale* è al centro della città e rappresenta un punto d'incontro per famiglie, cittadini e visitatori. Nata nel 1826 come Orto Botanico della città, è caratterizzata da una ricca varietà di piante e da un laghetto con fauna e vegetazione variegata. Luogo di relazione e condivisione cittadino tra eventi, estemporanee e appuntamenti di scambio culturale, oggi è fornita di una Biblioteca Libera all'aperto in collaborazione con la Biblioteca Regionale M. Delfico. Diversi gli incontri di lettura e attività proposte dagli Enti, dalle Istituzioni Scolastiche e dalle Associazioni nell'ambito dello 06 e oltre.

Il *Parco Fluviale del Tordino e del Vezzola* è l'abbraccio della natura alla città, un percorso che costeggia i due fiumi che attraversano la città. Un contesto ricco di vegetazione ed occasione di esplorazioni e conoscenze. Oggi in riqualificazione, il Parco Fluviale è una vera e propria aula all'aperto laddove viene riconosciuta alla natura una grande capacità educativa, variegata, attenta ai tempi e alle aspirazioni di ogni singolo perché sa offrire esperienze immediate a sostegno della motricità, la cadenza del ritmo stagionale, lo sviluppo della percezione sensoriale, l'apprendimento olistico, le conoscenze ambientali naturalistiche, le esperienze di silenzio e ascolto, la comprensione e la gestione del rischio. L'individuazione e la costruzione di aule all'aperto "semistruzzurate" o "naturali" sono anche l'occasione per una collaborazione tra la Scuola e gli Enti locali con virtuosi effetti di compenetrazione empatica tra i soggetti coinvolti e risultati pratici in termini di

salvaguardia dell'ambiente e di crescita del senso di appartenenza e di cittadinanza.

- **Le piazze e il Centro Storico:** sono spazi vissuti dalle bambine e dai bambini con le famiglie, le Scuole e le reti di associazioni che garantiscono un *outdoor urbano* per la costruzione di relazioni, scambi e conoscenza del territorio offrendo opportunità di cittadinanza responsabile e partecipata. Il Castello della Monica, l'Ipogeo, I Tigli e gli altri palazzi storici sono, insieme alle piazze, luoghi vissuti e scenari di contest urbani, laboratori ed eventi form-attivi.

I progetti in rete 06 della Città

In continuità con il progetto *Fa.C.E. - Farsi Comunità Educanti* si propongono laboratori 06 attraverso attività integrative settimanali, extra curricolari e ricorrenti, co-progettate e realizzate sul territorio a cui partecipano bambini e genitori insieme. L'obiettivo è quello di creare connessioni e legami, reti tra famiglie e territorio. Con il progetto *NOI - Nuove Opportunità per l'Infanzia* la Città di Teramo è coinvolta attivamente nell'offerta di servizi ed opportunità rivolta alle bambine ed ai bambini da 0 a 6 anni e alle loro famiglie. Laboratori in natura, interventi di potenziamento orario extrascolastico, supporto psicopedagogico, corsi di preparazione alla nascita e percorsi a sostegno della genitorialità per la fascia d'età da 0 a 12 mesi. Cicli di conferenze con esperti in ambito educativo e sanitario e servizio di home visiting per le famiglie vulnerabili sono opportunità a servizio della comunità a partire da ottobre 2022 fino al 2025.

Per il biennio 2022-2023 Teramo conferma il titolo di *Città che legge* con il quale il Centro per il libro e la lettura valorizza e promuove con continuità sul territorio attività di promozione alla lettura come valore di crescita culturale in sinergia con tutti gli enti, istituzioni scolastiche e associazioni per la promozione del Patto per la lettura.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLA CITTÀ

L'istituzione del Consiglio Infanzia Città

In ogni Nido e Scuola dell'Infanzia verrà costituito un **Consiglio Infanzia Città** formato da:

- 1 insegnante per ogni istituto comprensivo, referente per tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto stesso, nominato dal Dirigente Scolastico;
- 2 educatore/trici referenti, uno/a per i Nidi comunali a gestione diretta ed uno/a per i nidi comunali a gestione indiretta, nominati/e dal Coordinatore/trice;
- 1 rappresentante/delegato per ogni Nido privato ed uno per ogni Scuola dell'Infanzia privata;
- 1 Coordinatore/trice per i Nidi comunali a gestione diretta ed uno per i nidi comunali a gestione indiretta;
- 1 rappresentante dei genitori per le Scuole dell'Infanzia di ogni Istituto comprensivo individuato dal Dirigente Scolastico;
- 1 rappresentante dei genitori nominato dal Consiglio di ogni nido (può essere anche il presidente o altro delegato).

All'interno del Consiglio si eleggeranno due rappresentanti per la costituzione dell'Interconsiglio Infanzia Città. Il Consiglio Infanzia Città rappresenta la struttura democratica di base che promuove e concorre a dare forma pubblica e organizzata all'insieme dei processi di partecipazione e di corresponsabilità. Il Consiglio Infanzia Città viene eletto ogni tre anni e può decidere le sue forme organizzative. Le funzioni sono legate agli intenti che vuole perseguire. Il consiglio infanzia Città lavorerà gratuitamente.

L'Interconsiglio Infanzia Città

L'Interconsiglio Infanzia Città è il luogo in cui i rappresentanti dei Consigli Infanzia Città si coordinano e si incontrano periodicamente. L'Interconsiglio è presieduto e convocato dal Dirigente comunale della Pubblica Istruzione e si riunisce almeno tre volte l'anno.

È composto da:

- due rappresentanti dei Consigli Infanzia Città del Comune di Teramo;
- l'Assessore comunale alla Pubblica Istruzione;
- un rappresentante per ogni Associazione di settore

L'Interconsiglio è interlocutore per gli Amministratori della Città rispetto alle politiche scolastiche, svolge funzioni consultive e propositive sulle principali scelte educative, gestionali e amministrative dell'Istituzione, promuove lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi educativi e concorre alla disseminazione della cultura dell'infanzia. L'Interconsiglio infanzia Città lavorerà gratuitamente allo sviluppo della cultura dell'infanzia.

I POLI 06

*I Poli per l'Infanzia "accolgono in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e d'istruzione per bambini/e fino a 6 anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e del rispetto dei tempi e stili di apprendimento di ciascuno. I poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali"*⁴.

Un Polo è caratterizzato:

- da spazi collettivi comuni (ad es. area esterna, salone, ecc.);
- un progetto pedagogico ed educativo unitario e coerente, che si fonda su una "continuità di sguardo", cioè sull'unità della comunità educante chiamata a condividere i riferimenti ideali (condivisione di idea di bambino, idea di adulto, idea di educazione).

ORIENTAMENTI ORGANIZZATIVI

La costruzione e l'istituzionalizzazione dei Poli per l'Infanzia 06 della Città

La Città di Teramo, attualmente, presenta, come caratteristica strutturale naturale cinque potenziali poli 06, che sono:

- Nido "Girasole" e Scuola dell'Infanzia "Lettieri-Via Diaz"
- Nido "Pinocchio - Anna Ferrante" e Scuola dell'Infanzia "Miss Gioia"
- Nido "Coccinella" e Scuola dell'Infanzia "La Mongolfiera-Piano Solare"
- Nido "Il Gatto con gli stivali" e Scuola dell'Infanzia "Via Brigiotti"
- Sezione Primavera "De Albentis" e Scuola dell'Infanzia "De Albentis"

I poli 06, che rappresentano l'innovazione portante della normativa nazionale, saranno istituiti attraverso un Protocollo d'Intesa o un patto territoriale tra l'Ente locale e gli istituti comprensivi della Città come sperimentazione almeno triennale.

⁴ Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 all'art.3

LE AZIONI SIGNIFICATIVE PER LA COSTITUZIONE DEI POLI 06

Le **Azioni** necessarie per l'attuazione pedagogica dei Poli sono:

- delineare i significati e le modalità di condivisione delle risorse (dal punto di vista della progettualità e delle pratiche);
- Sviluppare e articolare alcuni concetti chiave per la definizione effettiva dei Poli a partire dal paradigma della Comunità Educante e del Sistema Integrato. Da semplificare

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

Ambiente, spazi e relazioni

LO SPAZIO DEDICATO ALLE BAMBINE ED AI BAMBINI



Gli ambienti dei Nidi, delle Scuole dell'Infanzia e dei luoghi di aggregazione sociale, culturale, di gioco e di condivisione sono progettati e pensati a misura di bambino/a. Appare quasi naturale come il primo passo debba essere quello di abbattere idealmente e, dove possibile materialmente, i muri e gli spazi rigidamente definiti, favorendo l'intercambiabilità e la funzionalità a seconda della attività da svolgere e dell'esplorazione curiosa delle bambine e dei bambini che la abitano. L'ambiente è inteso come terzo educatore/trice che qualifica il processo di apprendimento. Ogni ambiente diventa vivibile ed

esplorabile.

La sezione è composta dal gruppo di bambini/e, dalle famiglie e dai professionisti. Costituisce la base di partenza per l'attuazione del progetto educativo in continuità orizzontale e verticale per garantire le esperienze di crescita e sviluppo del bambino. Ogni spazio all'interno e all'esterno delle strutture educative va vissuto e rimodulato in un percorso partecipativo e di ascolto di tutti i fruitori della comunità. Lo spazio esterno e le aree verdi sono ricchezza e valore a sostegno del Diritto alla natura del bambino nel suo percorso di crescita personale e sociale. Gli spazi cittadini diventano fruibili come vere e proprie aule all'aperto.

La visione è quella dei servizi educativi cittadini connessi alla società.

La comunità educante, composta da scuola, famiglie e territorio, abita gli spazi e cerca di renderli il più possibile funzionali al proprio utilizzo presente e futuro. La corresponsabilità dei processi evolutivi, sia in senso fisico-strutturale che pedagogico, dipende dal legame che deve crearsi tra tutti i soggetti coinvolti e di cui il nido e la scuola devono farsi promotori.

L'architettura dell'edilizia scolastica deve avere una visione completa del servizio scolastico e della comunità, quale parte integrante degli spazi e si avvale, di conseguenza, di un confronto con essa che sia finalizzato alla comprensione e alla co-progettazione degli spazi con finalità funzionali.



LA PROGETTAZIONE DELLE ESPERIENZE

L'atteggiamento partecipativo dei processi di conoscenza del bambino



S. 31 mesi: "E' un cocodrillo dentro gli altri cocodrilli"

Il gruppo educativo (Equipe educativa) assume quotidianamente una postura e un atteggiamento pedagogico volto al pensiero riflessivo, allo scopo di promuovere esperienze educative, non estemporanee, ma quali momenti di ricerca che portano alla scoperta di itinerari nascosti e di infinite possibilità sia del bambino e della bambina sia degli educatori ed insegnanti. L'atteggiamento partecipativo che avviene attraverso il confronto e il dialogo con il gruppo di bambine e bambini, insieme all'equipe educativa in condivisione con le famiglie, sarà il pilastro per costruire nel tempo la consapevolezza di una esperienza/ricerca educativa. Essa si alimenterà, giorno dopo giorno offrendo l'opportunità a tutti di comprendere che il gioco dei più piccoli non ha bisogno di

"pre-confezionamenti", di criteri "adulto centrici" settoriali e di addestramenti ripetitivi di attività che assumono il comune denominatore "per tutti uguali" con la conseguente perdita della centralità dell'originalità di ciascun bambino/a e delle sue conquiste nel percorso di crescita. Punti nodali sono la conoscenza attraverso l'esplorazione attiva, l'esperienza con l'altro nel gioco, la costruzione delle relazioni nel gruppo sezione ed oltre, l'apprendimento in gruppo e l'apprendimento di gruppo.

L'esperienza con l'altro nel gioco

Il gioco per le bambine e i bambini riveste un'importanza fondamentale nella crescita personale, nella relazione e nel dialogo con l'altro. Gioco è esplorazione del sé in relazione con persone e cose. Al Nido e alla Scuola dell'Infanzia le bambine ed i bambini vanno sostenuti nelle ricerche di gioco e nell'opportunità di scegliere, fin da piccolissimi, i materiali messi a disposizione, in modo da



essere spinti all'esplorazione dei contesti e degli ambienti che li circondano. L'esplorazione favorisce nei bambini e nelle bambine un confronto con la creatività, vale a dire l'acquisizione della capacità di trasformare, di risolvere problemi, di mettere in atto modalità comunicative. L'adulto ha il dovere di interrogarsi sulle pratiche del proprio agire quotidiano, mettendo se stesso in discussione e riflettendo su "come" favorire tempi e modi lenti e ricorsivi nelle esperienze di gioco. L'adulto è sollecitato a studiare e sperimentare come le diversità messe in dialogo possano divenire ricchezza e risorsa possano creare le basi per la curiosità verso il

nuovo. Per questo motivo è necessario che le bambine e i bambini si incontrino in esperienze di realtà attraverso *cento linguaggi*, parte della quotidianità del Nido e della Scuola dell'Infanzia.

La costruzione delle relazioni nel gruppo sezione ed oltre



Il Nido e la Scuola dell'Infanzia rappresentano per i bambini e le bambine le prime esperienze comunitarie di vita sociale. La cura di questo passaggio dalla dimensione del singolo al gruppo viene assicurata con gradualità dalle educatrici/tori e dalle/gli insegnanti, attraverso le relazioni quotidiane che avvengono nel piccolo e nel grande gruppo, dove si condivide cosa si fa insieme e il come farlo. All'interno della sezione i piccoli gruppi costruiscono ipotesi di ricerca con i coetanei e con gli adulti che

fungono da mediatori e garanti delle relazioni, dell'elaborazione di significati; anche le parole dei bambini sono fondamentali per dare importanza alla dimensione storica, al processo, al divenire.

Attraverso la ricerca-azione in sezione, infatti, si realizza insieme ai bambini e le bambine il percorso di documentazione che rappresenta e caratterizza l'identità e la storia del gruppo.

L'apprendimento in gruppo e l'apprendimento di gruppo.

I bambini e le bambine dal punto di vista sociale e culturale, nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia, cominciano a interagire con i loro coetanei in contesti di apprendimento che non è quello familiare fatto di molti adulti. Nel confronto con gli altri bambini si possono generare momenti di negoziazione, di confronto, di conflittualità che sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo delle capacità cognitive.

Il ruolo del gruppo nel contesto di apprendimento, infatti, è quello di includere il soggetto e contemporaneamente consentire a ogni bambino e bambina di esprimere le proprie idee, formulare soluzioni e rappresentazioni. Si costruisce, come afferma Maria Montessori, *“una società per coesione”*, cioè spontaneamente i bambini creano una piccola comunità che collabora per un obiettivo comune. È nel contesto che si riuniscono apprendimento e creatività, cioè un apprendimento personale soggettivo che incontra



le idee degli altri soggetti e quindi la cornice dei significati costruiti dal gruppo. Per questo motivo è importante che l'adulto allestisca *esteticamente* il contesto in modo da suggerire, sollecitare, comunicare, una cornice culturale che offra ai bambini e alle bambine uno spazio di azione libero, aperto, preciso allo stesso tempo che solleciti emozioni, desiderio, piacere di un dialogo possibile con l'altro. È nell'etica della relazione, come afferma Levinas, che l'essere umano si trova nella condizione di rispondere all'altro uscendo dal suo egocentrismo per dirigersi verso

l'altro. Nell'apprendimento in gruppo e di gruppo l'altro porta con sé un principio di inclusione, vale a dire una necessità interna dell'altro. L'intersoggettività è il punto fondamentale che permette di riconoscersi parte integrante di una comunità, è un modo per affermarsi con fiducia nel mondo. Come afferma Edgar Morin:

“La relazione con l'altro è iscritta virtualmente nella relazione con se stesso...ciascuno porta con sé un ego alter (io stesso altro) nel contempo estraneo e identico a sé. È perché portiamo questa dualità nella quale “io è un Altro” che possiamo nella simpatia, nell'amicizia, nell'amore, introdurre l'altro nel nostro io⁵”.

Le variazioni dei contesti possono essere suggerite come esito in divenire delle relazioni che quei bambini e adulti stanno costruendo mentre interagiscono con i materiali, con l'ambiente, con i coetanei, con gli adulti. I risultati possono sembrare gli stessi, ma lo sono solo in apparenza soprattutto nei contenuti e nei loro processi di conoscenza che dovrebbero *“andare oltre”* e guidare educatori e insegnanti nei processi di apprendimento dei bambini.

Nella cooperazione quotidiana nei contesti di apprendimento i bambini e le bambine hanno la possibilità trasformare tutte le loro opportunità linguistiche, verbali e non verbali che sono in continuo divenire. È un'interdipendenza reciproca indispensabile per acquisire qualcosa dagli altri e offrire loro il proprio modo di pensare, vale a dire una comunità basata sul *“dono”* e sulla funzione fatica.

⁵ E.Morin, *Il metodo. L'identità umana*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2002, p.57.

I PROCESSI INCLUSIVI

L'inclusione

L'inclusione culturale, sociale è un principio fondamentale che guida l'azione pedagogica dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia della Città. Riguarda ciascuna persona (adulti e bambini) .Pone particolare attenzione ai diritti/bisogni educativi speciali di bambine e bambini che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche. Includere è un atteggiamento, una postura che assume la comunità educante attraverso uno spirito accogliente e comprensivo nei confronti del diverso (e ognuno di noi è diverso, o diversamente fragile) e questa attenzione si traduce mettendo in atto *“strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”⁶*.

In questo percorso di condivisione, ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia, si organizzerà in modo da offrire una pluralità di risposte attente ai bisogni di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e/o personalizzati. Gli interventi inclusivi, infatti, non ricadono solo sulla singola persona, ma sul sistema e sul contesto e per questo che il Nido e la Scuola dell'Infanzia diventano luoghi di costruzione di possibilità per sviluppare un'idea di educazione e didattica non uniforme e uguale per tutti, ma inclusiva. In questo processo di condivisione si “costituisce un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”⁷.

Il curricolo 06

La nascita dei Poli per l'Infanzia comporterà la creazione e lo sviluppo di un curricolo 06 dove per curricolo si intende un percorso, una strada da percorrere, con- correre insieme nella riflessività. La costruzione del curricolo dipende dall'idea di bambino/a e del suo sviluppo da cui si parte, così da mettere in campo un percorso che terrà conto dell'unicità di ognuno. Non si può pensare che lo sviluppo potenziale prosegua per tutti nello stesso modo. Si mettono in atto ambienti, offerte, proposte, indicazioni ed opportunità in un tempo dilatato e di qualità. Il curricolo va verso l'idea di autonomia, vale a dire di autoregolazione in base all'osservazione che si fa del bambino attivo, esploratore, creativo e generatore di ipotesi sul mondo.

Progettazione e documentazione come ricerca educativa



La progettazione degli ambienti, delle proposte educative e didattiche, delle modalità comunicative e partecipative interne ed esterne, dell'organizzazione del lavoro e della formazione del personale rendono visibile l'azione educativa, sollecitano il dialogo e aprono domande generative. È con un atteggiamento di ascolto e di naturale partecipazione tra adulti e bambini che la ricerca educativa ha vita, in un processo flessibile e non rigido di programmi predefiniti.

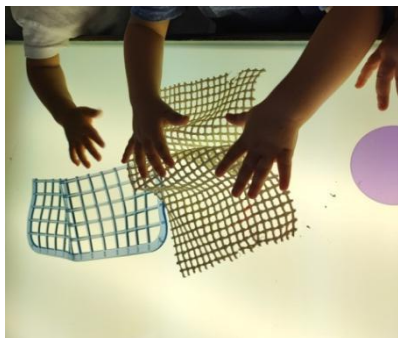
La documentazione è intesa come una strategia, una modalità attraverso cui rendere visibile l'apprendimento dei bambini e degli adulti. I processi di apprendimento individuati e raccolti attraverso l'osservazione diventano documentazione riconoscibile e patrimonio comune e condivisibile.

⁶ d.lgs 13 aprile 2017 n.66 art 1 lettera a

⁷ d.lgs 13 aprile 2017 n.66 art 1 lettera c

Per questo motivo la documentazione assume dei molteplici significati:

- Raccolta di documenti necessari alla progettazione
- Interpretazione come atto consapevole e condiviso
- Produzione di materiali comunicativi
- Strumento strategico di formazione e autoformazione delle educatrici/insegnanti



Questo comporta delle scelte del gruppo di lavoro sul “cosa e come” documentare attraverso supporti e strumenti scelti con variazione ed annotazione di alcune situazioni osservate in modo da poterle in seguito ripensare.

Le scelte dipendono dall’osservazione dei bambini e dagli obiettivi fissati che possono permetterci di progettare rilanci, analogici e digitali, per espandere l’esplorazione dei bambini ed i loro processi di apprendimento.

La documentazione ci consente di conoscere in maniera approfondita il bambino attraverso i suoi modi di apprendere e di

stare in relazione e per questo acquisisce un valore etico, vale a dire nell’idea di Scuola e di Nido non autoritaria e trasmissiva, ma come luogo di democrazia e di libertà, di dialogo e di rispetto della costruzione dei significati di ogni soggetto.

Alleanza con le famiglie



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia della Città di Teramo pongono al centro della loro azione educativa il coinvolgimento delle famiglie. È fondamentale che si costruisca, come affermato da Gardner, una “comunità etica”, dove ognuno si impegni nel suo ruolo per co-costruire una comunità solidale, generosa di confronti dialettici. Emerge il bisogno della comunità educante di dare valore e visibilità alla vita del nido e della scuola dell’infanzia, consentendo e favorendo l’interpretazione di possibili significati in una discussione allargata, una valutazione collegiale per

mettere a confronto i diversi punti di vista.

Nell’ottica della partecipazione sociale è importante che si crei la cultura del “Dono” , vale a dire “lo si fa per gli altri”, in modo che ci sia libertà nel dare, nel costruire relazioni, reciprocità e fiducia.

Per questo motivo è centrale l’alleanza delle famiglie nel progetto pedagogico e educativo per costruire una rete educativa efficace che individui modi e spazi di confronto e di collaborazione. Questa opportunità alimenta ed arricchisce il percorso di crescita del proprio figlio/bambino e degli adulti con cui si relaziona: genitori, personale, educatori, insegnanti e coordinatori.

Formazione professionale



La formazione per tutti i professionisti del settore servizi 06 del Comune di Teramo sarà definita in relazione alle esigenze e alle valutazioni emerse dalla rilettura del contesto educativo vissuto. Potrà così risolvere alcune criticità e migliorare il percorso di crescita professionale verso gli obiettivi del progetto educativo della Città. So-stare nel comprendere i processi formativi è fondamentale per il

miglioramento della professionalità di educatori ed insegnanti chiamati ad agire in prima persona nel progetto educativo.

La formazione si sviluppa nell'agire quotidiano grazie alla pratica osservativa e come ricerca educativa grazie alla progettazione e alla documentazione. Lo scambio delle competenze e i momenti di confronto collegiali fanno parte del bagaglio formativo personale creando approfondimenti e riflessioni.

Riferimenti bibliografici

Documenti internazionali e europei

- La *Convenzione sui diritti del fanciullo*, approvata a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176
- Il *Consiglio Europeo di Lisbona del 2000* e il *Consiglio di Barcellona del 2002* che ha fissato gli obiettivi di garantire l'accesso alle strutture educative a tempo pieno ad almeno il 90% dei bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni ed almeno il 33% dei bambini sotto i tre anni
- La Comunicazione della Commissione dell'UE n. 66 del 17 Febbraio 2011, *Educazione e cura della Prima Infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori*
- La Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione Europea, *Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale*, con la quale si sottolinea l'importanza di istituire servizi educativi e di istruzione di qualità quali strumenti imprescindibili per ridurre le disuguaglianze fin dalla nascita
- La strategia Europea 2020 *Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* all'interno della quale i servizi per bambini da 0 a 3 anni rivestono un ruolo essenziale per l'innalzamento dei livelli di istruzione e l'inclusione sociale
- La terza strategia, adottata il 5 aprile 2016, dal Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia, relativa gli anni 2016-2021, *Council of Europe Strategy for the rights of the child*

Documenti nazionali

- Legge 13 luglio 2015, n. 107", e, in particolare, per quanto concerne l'articolo 7, comma 1, lettera "d)
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, recante *"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a i sei anni"*, DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 - Normativa
- *Indicazioni per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 2007
- *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione*, Annali della Pubblica Istruzione, Le Monnier, 2012
- *Indicazioni Nazionali e nuovi scenari* a cura del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali ed il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017 n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017 n. 910, <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>
- Decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, *LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI"*
- D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*

- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*
- ORIENTAMENTI INTERCULTURALI IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

Documenti regionali

- L.R. 28 aprile 2000, n. 76, *Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia*
- La D.G.R. n. 565 del 26 giugno 2001, pubblicata sul BURA n. 87 speciale del 01.08.2001, con la quale sono state approvate le *Direttive generali di attuazione* della L.R. n. 76/2000
- La D.G.R. n. 935 del 23 dicembre 2011, e ss.mm.ii. con cui è stata approvata la *Disciplina per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia*
- La D.G.R. n. 270/2021 che approva il documento di Formazione per la Regione Abruzzo
- La Determina n. 327/DPG021 del 29.07.2021 che istituisce il *Gruppo tecnico di lavoro 06*

Documenti delle altre Regioni

- Regolamento Nidi e Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia;
- Carta degli scambi pedagogici *“Indicazioni e strategie operative per chi intende avviare un percorso di scambi pedagogici”* – Reggio Children e Regione Emilia Romagna a cura del Coordinamento Pedagogico;
- Un'organizzazione per l'educazione: *“Linee di intervento per la formulazione di modelli organizzativi dei nidi e delle scuole dell'infanzia”* – Roma Capitale

Città di Teramo

- Delibera di Giunta Comunale n.91 del 4 aprile 2022, *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni - Istituzione Coordinamento Pedagogico Territoriale 06 e costituzione Comitato Tecnico - Scientifico Provinciale;*
- *Progetto Pedagogico dei Nidi d'Infanzia* della Città di Teramo (delibera);
- Delibera di Giunta Comunale n. 228 del 26 agosto 2021, *Carta dei servizi educativi per la prima infanzia*, Allegato A;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 30 giugno 2020 - *Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia;*
- Tavolo di lavoro interistituzionale *La scuola che vorrei. Linee guida per un dialogo tra pedagogia ed architettura nella progettazione degli spazi scolastici*, documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale del Comune di Teramo Odg del 18 aprile 2019;
- Progetto Fa.C.E. - Azione 2 *Realizzazione di studi sullo stato dell'arte a livello locale nella Città di Teramo*, 2018.